COMIZI VOLANTI

Trieste e De Gasperi

La prudenza è la prima virtù teologale. Alcide De Gasperi ne è privo, e questo è un guaio. Ci vuole davvero una bella dose di faccia tosta e di improntitudine per andare a toccare la questione di Trieste proprio nel Veneto, proprio a Rovigo!

Nel giro di pochi giorni, un giornale democristiano che si pubblica a Venezia preannuncia l'arrivo di divisioni americane nel Friuli, e un giornale titino che si pubblica a Trieste richiede che divisioni jugoslave occupino tutta la Valpadana: e poi Alcide De Gasperi ha ancora il coraggio di parlare del 18 aprile, della dichiarazione «occidentale» su Trieste, della sua splendida politica estera, e ha ancora il coraggio di ripetere che se la città giuliana non torna all'Italia la responsabilità è dell'Unione Sovietica.

Pensi ai casi suoi, l'onorevole presidente del consiglio. E' proprio sulla questione di Trieste, del Friuli, delle nostre frontiere orientali che il popolo italiano sta imparando a distinguere molto bene tra i suoi veri amici e i suoi veri nemici.

Sistemi da gentiluomini

L'altro «grande argomento» di De Gasperi, l'altro tema «decisivo» del suo discorso è stato quello dei ritrovamenti di armi. «Armi lubrificate e pronte per l'uso», «agguati di sorpresa», «azione organizzata», «attacco agli organi dello Stato»: il presidente del Consiglio è tornato a snocciolare tutto il repertorio.

Se c'era ancora qualcuno che avesse dei dubbi sulle origini e sugli scopi di questi «ritrovamenti» in massa di fucili, cannoni e bombe a mano appositamente involtate in copie de «l'Unità», ora la cosa è tanto scoperta da essere accessibile pure a un bambino.

Lavorano a catena. Qualcuno introduce «la roba» nelle fabbriche, la polizia esegue le «sorprese», il ministero degli Interni pubblica elenchi su elenchi, e finalmente viene il turno di De Gasperi. Dal produttore al consumatore (e cioè all'elettore): ma quanto son bravi, questi signori.

Che mani estranee penetrino nelle fabbriche in funzione preelettorale, è cosa che abbiamo potuto constatare proprio qui, nello stabilimento dove lavoriamo. Il sabotaggio alle rotative de «l'Unità» e dell'«Avanti!» è proprio nell'identico stile dell'introduzione di armi a scopo provocatorio e antioperaio. Sistemi da gentiluomini.

I parenti terribili

La situazione in cui si trovano il PSLI e il PSU — dopo che l'«Osservatore Romano» ha precisato «come devono votare i cattolici» — è presso a poco la seguente: 1) il vero cattolico non vota per i veri socialisti; 2) il PSLI e il PSU dicono di essere partiti socialisti; 3) dunque il vero cattolico non deve votare per il PSLI o per il PSU; 4) se un cattolico vota per il PSLI o per il PSU, ciò significa che questi partiti non sono socialisti o che l'elettore non è un vero cattolico.

Conclusione. Dove la D. C. si presenta apparentata col PSLI o col PSU, avrà i soli voti dei falsi cattolici e dei falsi socialisti. I veri cattolici (quelli che sono fedeli all'insegnamento di Cristo) voteranno per i veri socialisti, cioè per coloro che non si apparentano con i d. c. falsi cattolici.

Legna democristiana

L'amministrazione democristiana del Comune di Dego (Savona) vende ai ricchi appaltatori la legna dei boschi comunali a lire 80 il quintale, mentre la stessa legna viene normalmente venduta al prezzo di lire 400-500 il quintale. Ecco un bell'affare procurato dalla D. C. agli appaltatori.

L'amministrazione comunale si rifà poi sui poveri contadini, proprietari di qualche metro di bosco nella zona, ai quali fa pagare 200 lire al quintale per il solo trasporto del legname.

MASANIELLO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

METODI STARACIANI PER FRONTEGGIARE LA CRISI DEI PARTITINI

Sciolta dall'alto una sezione del PRI
Minacce contro la base socialdemocratica

Un esponente repubblicano si dimette a Firenze - Colpo di forza per imporre l'unificazione - La questione degli statali

In questo 1° Maggio l'attenzione del mondo politico e sindacale italiano è rivolta in modo particolare alla grande lotta che gli statali di ogni corrente ingaggeranno martedì 8 con uno sciopero nazionale di 24 ore per imporre al governo la concessione di un aumento minimo di cinquemila lire mensili e la revisione della scala mobile, da estendersi anche ai pensionati. Dalle notizie in nostro possesso risulta che i sindacati unitari stanno svolgendo una azione capillare presso tutte le organizzazioni periferiche affinchè queste rivendicazioni minime divengano la piattaforma di lotta di tutta la categoria.

La misura del malcontento degli statali e della giustezza delle richieste avanzate dalla CGIL è data tra l'altro dall'atteggiamento della CISL e della UIL, le quali dopo aver subito cocenti umiliazioni da parte del governo, hanno accettato di proclamare lo sciopero insieme con la CGIL.

L'imbarazzo che ha colpito i circoli del Viminale è confermato del resto dalla convocazione di un Consiglio dei ministri per venerdì, allo scopo di esaminare la situazione determinatasi dopo la proclamazione dello sciopero. Circa le decisioni che potranno essere prese in questa riunione (a parte naturalmente le solite minacce che serviranno solo a rafforzare in ogni statale la convinzione che lo sciopero è ormai l'unico mezzo per avere ragione del governo) è certamente sintomatico che ieri un comunicato del Viminale abbia definito infondata la notizia di un'agenzia secondo la quale il governo intenderebbe concedere ai pubblici dipendenti un aumento pari a 25 miliardi.

Il disagio in cui si trova il governo per l'agitazione degli statali è reso ancora più evidente dall'imminenza delle elezioni amministrative, nel corso delle quali anche questa categoria dovrà esprimere il suo giudizio sulla mancata realizzazione delle varie promesse fatte dalla D. C.

La farsa dell'unificazione

La vicinanza delle elezioni rende di giorno in giorno più acuta la crisi in cui si dibatte la socialdemocrazia. A rendere una idea della situazione, basta elencare i fatti succedutisi nelle ultime 48 ore. Domenica la destra del PSLI ha chiesto il rinvio dell'unificazione a data da destinarsi per portestare contro il rifiuto del PSU di apparentarsi in una ventina di grossi centri dell'Italia settentrionale. Nella stessa giornata, a Firenze, la sinistra romitiana, capeggiata da Silone ha dichiarato che qualsiasi provvedimento da parte della Direzione del nuovo partito contro le federazioni che hanno rifiutato l'apparentamento avrebbe provocato l'immediata reazione di tutte le altre che si trovano in situazioni analoghe, «*fino alle estreme conseguenze*».

In questa atmosfera estremamente tesa si sono riuniti ieri gli esecutivi dei due partiti e, con un colpo di forza, hanno deciso di proclamare ugualmente l'unificazione nella giornata di oggi.

Servi della D.C.

Alle federazioni che ancora non hanno raggiunto un accordo è stato concesso un ulteriore periodo di proroga, cessato il quale i responsabili della mancata unificazione verranno giudicati dalla direzione del nuovo partito. Ci sarebbe da chiedersi che cosa penseranno gli iscritti a questi partiti che si definiscono «socialisti democratici» di questa manifestazione di autoritarismo che ricorda i metodi con i quali i vari Starace strigliavano e sostituivano i segretari federali fascisti. E che tutto questo abbia a che fare assai poco anche con il socialismo riformista è dimostrato del resto dal fatto che il vero obiettivo che si sono posti gli esecutivi dei due partiti è stato l'apparentamento con la D.C. I delegati del PSLI e del PSU di Alessandria, Livorno, Aquila, Siena Arezzo, Pescara e Taranto (i luoghi dove il PSU ha resistito all'appello democristiano) sono stati tradotti davanti a una specie di tribunale per giustificare la loro riluttanza a marciare agli ordini di De Gasperi. Non si sa cosa sia stato deciso per tutte queste città. E' stato reso noto soltanto che le direzioni del due partiti hanno sciolto d'autorità le rispettive sezioni di Pescara, poichè è risultato che il PSLI intendeva apparentarsi con il MSI.

Mentre nel due partiti socialdemocratici si manifestano in modo così evidente le conseguenze dell'asservimento di Saragat e Romita alla D. C. e i sistemi più antidemocratici vengono messi in opera per soffocare a tutti i costi le convinzioni della base, nel PRI sono accaduti altri episodi significativi. La segreteria regionale pugliese del partito pacciardiano ha sciolto di autorità la sezione repubblicana di Taranto perchè si era rifiutata di accettare le disposizioni inviate dal centro per imporre l'apparentamento con la D. C. Questo autentico *ukase* ha provocato vivo malcontento tra i repubblicani di Taranto, dove erano stati apprezzati i favorevoli risultati ottenuti dalla giunta comunale di sinistra, nella quale il PRI collaborava con i partiti comunista e socialista, fino a quando Scelba, con un arbitrio, la sciolse.

A Firenze, dove nei giorni scorsi gli universitari repubblicani avevano inviato una lettera agli studenti comunisti assicurandoli che non avrebbero votato per la lista apparentata con la D.C., il malcontento della base del PRI è sfociato in una crisi. Il vecchio militante Alberto Guillaume, assai noto ai repubblicani fiorentini, ha ieri rassegnato le dimissioni dal partito.

Non si può infine passare sotto silenzio il più infelice passo del discorso elettorale pronunciato da De Gasperi a Rovigo. Il Presidente del Consiglio, cercando disperatamente qualche argomento per giustificare la rottura del governo di unità nazionale, ha tirato fuori una scusa veramente nuova e sorprendente, dichiarando che l'esclusione dei comunisti fu dovuta all'atteggiamento preso dal PCI sulla questione di Trieste. Poichè lo stesso De Gasperi, quando aperse la crisi del maggio '47, non fece parola di questo, non si capisce come oggi abbia potuto addurre un argomento di questo genere.

Si inasprisce la lotta degli insegnanti medi

Il Sindacato nazionale della Scuola media ha diramato un comunicato, nel quale riafferma decisamente il proposito di proseguire la lotta iniziata con lo sciopero nazionale del 18 aprile scorso, deplorando «l'ingiustificata resistenza degli organi governativi», i quali non intendono accettare le richieste degli insegnanti sia per quanto riguarda i miglioramenti economici sia per quanto si riferisce alle modalità dei concorsi e alla sistemazione degli insegnanti fuori ruolo.

Il comunicato tiene inoltre a sottolineare nettamente le responsabilità del governo per quanto concerne l'ulteriore inasprimento dell'agitazione, affermando che gli insegnanti verrebbero meno al loro dovere qualora «cessassero dal ricercare con tutti i mezzi consentiti dalla legge il definitivo superamento almeno dei principali mali in cui la Scuola statale italiana presentemente si trova».

Tutti i compagni deputati SENZA ECCEZIONE sono tenuti a partecipare alla seduta pomeridiana della Camera di martedì 8 maggio prossimo venturo.

4.500.000 lavoratori iscritti alla C. G. I. L.

L'elenco delle C.d.L. vincitrici della gara regionale

La grande gara nazionale a premi, lanciata dalla CGIL per il tesseramento sindacale del 1951, si è conclusa il 20 aprile u. s.

Un grande successo è stato ottenuto dalla organizzazione unitaria che, attraverso lo sforzo cosciente, sistematico ed entusiastico delle Federazioni Nazionali, delle Camere del Lavoro, dei sindacati provinciali, delle leghe e di tutti gli attivisti, ha già raggiunto i 4 milioni e mezzo di organizzati.

Per valutare appieno questo grande successo bisogna tenere conto che quest'anno, nonostante la intensificazione dei licenziamenti, delle rappresaglie padronali, degli arbitrii governativi, delle subdole manovre dei sindacati scissionisti, si sono superati di 441.495 gli organizzati alla stessa data dello scorso anno.

Ed ecco l'elenco delle Camere del Lavoro vincitrici e l'elencazione dei premi da ciascuna conseguiti:

Camere del Lavoro Centro-Settentrionali - Gruppo A:

Genova: bandiera della Federazione Sindacale Mondiale e viaggio per tre persone in un Paese di nuova democrazia;

Ferrara: bandiera della CGIL e viaggio per due persone in un Paese di nuova democrazia;

Arezzo: collezione opere della CGIL.

Camere del Lavoro Centro-Settentrionali - Gruppo B:

Massa Carrara: bandiera della Federazione Sindacale Mondiale e Moto 250;

Aosta: bandiera della CGIL e viaggio per tre persone in un Paese di nuova democrazia;

Belluno: viaggio per due persone in un Paese di nuova democrazia;

Udine: impianto altoparlante.

Camere del Lavoro Meridionali - Gruppo C:

Pescara: bandiera della FSM e Fiat 500;

Nuoro: bandiera della CGIL e Moto 250;

Latina: bandiera della CGIL e impianto altoparlante;

Teramo: viaggio per due persone in un Paese di nuova democrazia.

Non una copia di resa!

Agli amici de «l'Unità» di tutta Italia, ai compagni, ai lavoratori ricordiamo che nemmeno una copia di questo numero speciale de «l'Unità» deve essere restituita di resa alle nostre amministrazioni.

La preparazione della grande giornata di diffusione organizzata per questo Primo Maggio dimostra ancora una volta l'efficienza della nostra associazione; tuttavia per rendere completo il successo è necessario che tutte le copie diffuse siano vendute, affinchè «l'Unità» porti le parole di pace, di lavoro e di libertà in migliaia di nuove famiglie italiane.

La Segreteria nazionale degli amici de «l'Unità»

VIAGGIO NEI COMUNI EMILIANI

Un cappello da prete ricopre la foglia d'edera in Romagna

La base abbandona il partito pacciardiano e affluisce nel movimento repubblicano progressista - Tempestose assemblee contro l'apparentamento con la DC

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
RAVENNA, aprile.

«Non sanno più che cosa inventare», diceva stamane un vecchio bottegaio di Ravenna, vedendo sbucare sulla piazza centrale della città il furgoncino pubblicitario di un noto dentifricio. L'ingenua esclamazione era motivata solo da un grappolo di grotteschi palloncini colorati che si innalzavano mollemente sulla macchina, e fin qui non presentava nessun elemento particolare di interesse. Ma il vecchio — certo un repubblicano deluso — si sentiva in dovere di aggiungere alla prima parte della sua frase una coda piuttosto amara: «Fanno proprio come quelli dell'edera».

«Quelli dell'edera» hanno esposto già nella stessa piazza e nelle vie adiacenti il simbolo della lista repubblicana con la scritta tradizionale: «l'uomo libero - vota l'edera». Ma chi sa perchè, questa volta frase e simbolo acquistano un significato tutt'altro che incoraggiante. Prima i repubblicani associavano a quel simbolo l'orgoglio di tutto il loro passato. Era un sentimento che partiva da una profonda esigenza di libertà e di rettitudine provata da un numero infinito di lotte.

La situazione elettorale

Ma ora in quella «foglia verde e tenace» c'è un contenuto diverso. «Fanno proprio come quelli dell'edera», diceva il vecchio bottegaio, ne inventano una al giorno. Di cose nuove infatti i dirigenti del PRI ne hanno trovate. O almeno hanno trovato una cosa del tutto inaspettata: l'apparentamento con i nemici tradizionali, i clericali, e questo ha scosso tutta la Romagna. Se ne parla qui con quel tono che nella politica e nei sistemi di lotta politica trova lo argomento preferito per appassionate discussioni senza fine.

Per avere chiaro il quadro della presente situazione elettorale a Ravenna e nella provincia vicina, bisognerebbe ricordare come si è venuta configurando in Romagna quella che con termine approssimativo si può chiamare la topografia politica. Il passaggio della guerra ha rafforzato le tradizioni dei partiti del lavoro che, dopo il Risorgimento, avevano messo qui profonde radici. Basti pensare che il primo deputato socialista al Parlamento italiano fu, verso la fine del secolo scorso, Andrea Costa, eletto proprio nel collegio elettorale di Ravenna.

Ma, mentre nelle grandi città della Lombardia e del Piemonte, ricche anch'esse di tradizioni risorgimentali, per la maggioranza dei lavoratori i motivi di un tempo si sono venuti allargando, ma anche assorbendo, nelle lotte del lavoro, qui erano rimasti vivi ugualmente, in una parte delle masse braccianti, oltre che negli strati medi, specialmente dei professionisti, dei negozianti e dei piccoli proprietari e mezzadri.

Disagio dei repubblicani

Modificate ma non del tutto alterate sono queste condizioni, preesistenti al fascismo, specialmente nella larga pianura. La punta massima si manifesta a Russi. Il passaggio della guerra, la lunga sosta del fronte sulla linea del fiume Senio, la lotta partigiana e infine le lotte per il lavoro e per la pace hanno modificato invece sostanzialmente la situazione nelle zone più colpite e sulle montagne. Restano però anche qui come nel capoluogo e nelle campagne della pianura alcuni gruppi di lavoratori che continuano a votare per il simbolo dell'edera.

Sono appunto questi gruppi a sentire oggi più fortemente il disagio del connubio coi clericali e alcuni di essi, insieme anche con professionisti e vari negozianti cittadini, si orientano sempre più verso il Movimento repubblicano progressista, che si rifà direttamente alla dottrina mazziniana e che si presenterà alle elezioni quasi dappertutto con liste indipendenti, non apparentate alla D. C. e al P.R.I.

Anche molti clericali, d'altra parte, nutrono profondi dubbi sull'apparentamento. A tale punto che i locali gerarchi si sono affrettati a chiedere, come indispensabile, un comizio personale di De Gasperi, ritenendo che a Ravenna si stia verificando per loro quella che si può definire una «situazione debole».

Comunque, tornando ai repubblicani, quali sono gli elementi che giustificano la nostra analisi?

Imposizioni dal centro

Lasciamo stare gli elementi spiccioli. Per esempio il risentimento manifestato dal pacciardiano intransigente quando qualcuno, per prenderlo in giro, lo chiama «apparentato» o quando gli dicono «ti sei messo il cappello da prete!». Qui siamo ancora sul piano dell'episodio quotidiano, dello scherzo. Vediamo, quasi tutti i centri della provincia dove il PRI riesce a mantenere una certa consistenza

Prima di tutto l'apparentamento è stato imposto dal centro. Ai nostri compagni e ai compagni socialisti che proponevano, per il bene dei loro comuni, una collaborazione di partiti, i dirigenti repubblicani si affrettavano a rispondere di dover seguire la linea fissata, sul piano nazionale, dalla direzione del partito. Questo ha dato luogo a una serie di episodi incresciosi.

A Cervia gran parte della base si orientava verso l'apparentamento coi comunisti e i socialisti. Sostenevano alcuni: «Noi sappiamo che la Repubblica è stata conquistata il 2 giugno dagli elettori che — senza distinzioni di fedi — per essa hanno votato. E' necessario uno schieramento di questa stessa gente per difenderla nei liberi comuni repubblicani».

A questo punto intervenivano i dirigenti provinciali con una serie di manovre. In una tempestosa assemblea essi proponevano addirittura di apparentarsi col MIS. La maggioranza della assemblea abbandonava la sala. I pacciardiani dovevano limitare le loro ambizioni, per questa volta, alla sola parentela con De Gasperi.

A Cotignola c'è stato di peggio: l'imposizione dell'apparentamento è avvenuta senza neppure la consultazione formale degli iscritti. A Lugo alcuni si allontanavano dall'assemblea sbattendo l'uscio. E si potrebbe continuare

Da tutto questo scaturisce, naturalmente, un groviglio di contraddizioni che i dirigenti con molte difficoltà si ingegnano a giustificare agli occhi dei propri iscritti. Ma gli altri, i semplici elettori che per inerzia hanno sempre votato per il partito tradizionale, ora guardano in alto il simbolo dell'edera e non riescono più ad associarlo col ricordo del loro «grande Mazzini». E' come se gli intrighi del piccolo Pacciardi lo avesse cancellato. «Io quel giorno» dicono molti, «lascio stare il voto e, per la mia salute, me ne vado a caccia».

MICHELE RAGO

NEI LUOGHI OVE PIÙ INFURIÒ LA BATTAGLIA

42 comuni del Cassinate in lotta per risorgere dalle rovine

Impetuosi scioperi a rovescio compiuti da intiere popolazioni - La lunga menzogna dei ministri democristiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CASSINO, 30. — S. Donato, S. Elia, Picinisco, Atina, Sora, tutti i 42 centri del cassinate sono scesi in lotta per ottenere dal governo, dopo tre anni di promesse non mantenute, i lavori pubblici e di ricostruzione per questa zona che più di ogni altra ha subito le conseguenze della guerra.

A sette anni dalla fine del conflitto Cassino conserva in gran parte intatti i segni delle distruzioni. Il 20 per cento delle abitazioni di quasi tutti i centri deve essere ancora ricostruito. Le strade, tranne quelle di maggior traffico, sono in condizioni disastrose: gli argini dei fiumi che vengono giù impetuosi dall'Appennino, sbrecciati dalle cannonate e dai bombardamenti non esistono più e gli allagamenti sottraggono ogni anno centinaia di ettari alla coltivazione. Non esistono fognature sufficienti in nessun paese; mancano gli ospedali, mancano le scuole. I traffici sono fermi, il commercio stagna paurosamente.

Le cifre dei disoccupati segnate nei registri degli uffici di collocamento indicano con estrema crudezza la gravità della situazione. A S. Elia su una popolazione di 5.800 abitanti, i disoccupati sono 450, in gran parte capifamiglia. A S. Donato Val di Cosimo, su 4700 abitanti, i disoccupati sono 350, per lo più artigiani e operai qualificati.

Le attenzioni governative, nel '48, a pochi giorni di distanza dal 18 aprile, si sono limitate alla creazione dell'ERICAS (Ente per la Ricostruzione del Cassinate) ed alla promessa di uno stanziamento di 10 miliardi, che non sono stati mai versati, nè tanto meno spesi.

Di fronte a questa scandalosa situazione la popolazione del Cassinate ha intensificato in questi giorni la lotta. Sono sorti dovunque comitati per la rinascita, ai quali hanno aderito tutti i cittadini, ed è stata lanciata una grande inchiesta sulla miseria. In alcuni centri, falliti i primi tentativi di ottenere gli stanziamenti necessari, i disoccupati, con l'appoggio di tutta la popolazione, hanno cominciato lo sciopero a rovescio.

A S. Donato la lotta è iniziata giovedì con la costruzione di una strada che unisce questo centro a Settefrati. I disoccupati impegnati nello sciopero a rovescio sono 350 comprese 70 donne. A tempo di primato essi hanno già costruito un chilometro e mezzo di strada, con la massicciata in pietra, le cunette, i bordi rinforzati. Contemporaneamente una delegazione composta da dirigenti sindacali, operai, dal Sindaco e dal vice sindaco si è recata in Prefettura per chiedere lo stanziamento delle somme necessarie al proseguimento dei lavori. Il Prefetto ha opposto un netto rifiuto. Questa mattina i disoccupati sono andati al lavoro seguiti da una grande folla di cittadini e hanno scritto sulla massicciata il nome della strada, «Via della pace».

A S. Elia più di trecento disoccupati hanno iniziato lo sciopero a rovescio costruendo un argine sul fiume Riosecco. L'altro ieri hanno deviato il corso del fiume attraverso un canalone scavato a pochi metri dal letto del Riosecco e stamani hanno iniziato la costruzione dell'argine.

Infine giunge notizia che si preparano a scendere in sciopero altre popolazioni del Cassinate. Scenderà in lotta anche Cassino di cui è sindaco, il senatore democristiano Restagno. Strade, fogne, case, bonifiche: c'è lavoro per anni

ANTONIO PERRIA

Eccezionale nevicata

DOMODOSSOLA, 30. — Una nevicata fuori stagione, che non si registrava da anni, si è verificata nella notte di ieri e nella mattinata di oggi in tutta la Val d'Ossola. La neve è caduta fino ai 400 metri di altitudine, raggiungendo in alcuni punti i 20 centimetri

Con questa nuova precipitazione di neve l'apertura del passo del Sempione dovrà essere ulteriormente ritardata di qualche giorno.

INFORTUNIO AL TOTOCALCIO

Perde dieci milioni per errore di trascrizione

Gli altri otto vincitori avranno ciascuno 1 milione in più

MILANO, 30. — All'avv. Marino De Fraia abitante in via C. Ravizza n. 12, è toccato un infortunio che gli è costato la bellezza di dieci milioni. Infatti, mentre egli era sicuro di aver fatto «13» al Totocalcio di questa settimana, si è scoperto in sede di controllo che sulla matrice valida agli effetti del 34° concorso la colonna vincente era sbagliata: mentre sui primi due tagliandi della schedina i risultati erano esatti, sul terzo tagliando la colonna cominciava con *X, X, 1*, invece di *X, 1, 1*.

In tal modo ancora un milione e quattrocentomila lire arricchiranno i premi di ciascuno degli altri vincitori.

Precipita in un burrone per la rottura della teleferica

CARRARA, 30. — Il cavatore di 18 anni Lucari Duilio è precipitato da una teleferica, andando a sfracellarsi a fondo valle dopo un volo di oltre 300 metri.

Il Lucari che lavorava in una cava del «Boccaccio», dovendo scendere a valle per risparmiare il percorso a piedi, pensava di usufruire di una teleferica adibita al trasporto dei blocchi di marmo. Mentre il giovane si trovava sospeso sopra il precipizio, improvvisamente il cavo di sostegno al carrello si spezzava e il Lucari precipitava nella sottostante vallata.

La tragica caduta è stata seguita con raccapriccio dallo zio del povero giovane, tale Bianchi Giulio, il quale dalla sommità della cava stava manovrando la teleferica.

Il cadavere del Lucari, dopo essere stato amorosamente ricomposto dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'Obitorio del Civico Ospedale. Si presume che la sciagura sia stata causata dalla rottura del cavo in un punto in cui recentemente aveva subito una appezzatura.

In seguito alla festività del 1. Maggio, domani «l'Unità» non uscirà

Melissa commemora i martiri del feudo Fragalà

Fredde accoglienze al ministro Segni andato a propagandare la truffa della riforma agraria d.c.

CATANZARO, 30. — Il D.C. ha iniziato la campagna elettorale, in Calabria, riesumando i noti sistemi demagogici, usati in larga misura, in occasione delle elezioni del 18 aprile. Preceduto da centinaia di carabinieri e di agenti di P.S. domenica scorsa il ministro democristiano dell'Agricoltura, on. Segni, si è recato a Melissa per presenziare alla «cerimonia» della consegna a pochi contadini, di alcune terre espropriate in base alla legge Sila.

Giunto a Melissa a bordo della sua macchina, con un imponente seguito di funzionari governativi, il ministro Segni, ha trovato il paese semideserto. La maggior parte degli abitanti si era recata, sin dal mattino presto, nel feudo Fragalà, per commemorare Angelina Maura, Francesco Nigro e Giovanni Zito che in quel luogo furono assassinati due anni or sono.

L'on. Segni, visibilmente irritato per la fredda accoglienza riservatagli dalla cittadinanza, è salito su un palchetto e dopo aver fatto l'appello dei contadini assegnatari, ha voluto intrattenere i presenti con un discorso che è durato pochi minuti. Infatti mentre l'on Segni, dopo un breve saluto rivoltogli dal sindaco socialdemocratico, pronunciava alcune parole di «benedizione», improvvisamente il palchetto che pure era stato collaudato dai tecnici dell'Ente Sila, crollava tra il panico dei presenti.

L'on. Segni, rimessosi dallo spavento, concludeva rapidamente mentre dall'alta collina che domina il paese scendeva il corteo lento e interminabile degli uomini e delle donne di Melissa guidati dai familiari degli uccisi di Fragalà e dal compagno onorevole Messinetti.

Questa in breve la cronaca della «cerimonia» elettorale democristiana.

Il caso occorse all'on. Segni è significativo poichè dimostra come le masse popolari non siano disposte a subire, questa volta, le turlupinature della Democrazia Cristiana. A Melissa per di più esiste la stessa situazione denunciata in altre zone della Calabria.

Neppure in questo centro, infatti, tutti gli aventi diritto sono stati inclusi nell'elenco degli assegnatari e non tutte le grandi proprietà sono state espropriate.

Il locale Comitato della terra, attraverso una costante azione di denuncia e di documentazione, ha ottenuto che l'originario esproprio dei 1094 ettari, fosse portato a 1400 ettari.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

CELLOFANE: fogli, buste, sacchetti, [illegible], confezioniamo, stampiamo rapidamente: Abbile Grandi 19, Roma. Tesel. 763961.

MANICHINI per sartoria, modernissimi; telaio. - Via Cavour 218-c (464-0069) (6336)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTOTRENINI!!! Occasione garantito compreso Autotreno occasione lire 4.100 «STRAVO» Esposizione Fabbrico - Roberts. (2007533)

ALTI VESPE - LAMBRETTE - Ciclomotori, bellissime lodevine copriselle, copriruota, cuscini, tappeti gomma. Confezione prezzi minimi laboratorio specializzato. Via Lupa 4-A. (4161)

9 VARI L. 12

FORTE guadagno offresi: lavoro vostro domicilio serio facile continuativo decoroso. OCLAD Milano Macinata, Lucca. (8385)

FOTOGRAFIE per specialisti, feste, bambini, ricorrenze, rinfrescl, ampliamenti vari, ecc. con ecc. Telefonate al 67.152 - Servizi fotografici, Sonaviglia. Via Tre Quando 5-6 Roma.

INFORMATECI regolarmente films proiettati vostra città. Retribuiremo. Casapostale 146, Brindisi. (773)

5 OCCASIONI 12

A.A. «NECCHI» - «NECCHI B.U.» le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Correggio 50 - Pagamenti 18 mesi - Telefono 776.352. (4370)

A. MATERASSO RECLAMEI! Vegetale, lire 1650, MATERASSO lanetta con fodera damascata lire 2900. Labicana 28 (754.096) 4023

A 2000 LIRE MENSILI vendonsi POLTRONE LETTO da lire 16.000 e 18.000. Labicana 50 (cortile). 4023

BRACCIALI - Gioielli - Orologi rateizzate - riservatissime economicissime possibilità - persone serie. Oreficeria FALCONI - 481.378 (4450)

FRIGORIFERI delle migliori marche estere e nazionali da lire 73.000 - Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

CUCINE con forno elettriche e gas da lire 45.000. Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

MATRIMONIALE «900» - 55.000. Cucina laccata completa 18.000. Guardaroba estraneo 12.000. Via Capodafrica 11 (Colosseo) 70.358.

SCALDABAGNI «Siemens» «Cosmos» «Sabiana» «Ducatello» ecc. Elettrici e gas da lire 30.000. Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

9 MOBILI 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa vendita Mobili tutto stile Canto e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 36 rate. Sama - Gennaro Milano. Napoli. Chiaia 238. (7085)

A. AVVISO importantissimo!!!! Grandi Gallerie Babucci continuano successo eccezionale liquidazione mobili art-danesi lampadari assortimento colossale. Ricordatevi Babucci: Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno) - Piazza Colarienza 18 (Cinema Eden).

11 LEZIONI-COLLEGI 12

CONCORSI STATALI, avvocato prepara materie giuridiche, metodo speciale. Telefonare pomeriggio 870-605. (4542)

CULTURAL INTERNATIONAL INSTITUTE. Le iscrizioni al nuovo ciclo di Lezioni dirette, si chiuderanno l'otto maggio. Via Flaminia 857 ore 8-10 14.18.

23) ARTIGIANATO L. 10

A 7.950 altro fodera fattura accuratissima abiti uomo-signora, taglio incofondibile. Ripetta, 57.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni senza l'uso cure radicale rapida metodo proprio impotenza fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cure modernissime per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

DISTRIBUZIONE SPECIALE DI TESSUTI ESTIVI

I MAGAZZINI POPOLARI di Via Ottaviano n. 65, in occasione del XXX Anniversario della Ditta, allo scopo di muovere lo stagnante lavoro di quest'ultimo periodo, vogliono mettere TUTTI, anche i meno abbienti, in condizioni di vestirsi con poca spesa. All'uopo, SOLTANTO PER QUESTI GIORNI, sono messi in vendita i seguenti articoli:

COTONE fantasia per abiti	L. 90 al m.	
PERCALLE fantasia per abiti	» 200	»
INGUALCIBILE in tutte le tinte	» 225	»
PIQUET fantasia per bambini	» 280	»
ZEPHIR quadrettini per bambini	» 325	»
TELA cotone per lenzuola pesantissima	» 240	»
MUSSOLO colorato per biancheria	» 195	»

Grande assortimento in Piquet, San Gallo, Crotonne, Popelino, Ingualcibili

MAGAZZINI POPOLARI
VIA OTTAVIANO N. 65

Unico negozio in cui non si avverte la fastidiosa sensazione degli ingualcibili

E' possibile curare i capelli grigi?

CUBA, 28 aprile — E' stato accertato che uno speciale distillato di vegetali equatoriali di cui si conosce la formula ha efficaci doti curative per combattere l'invecchiamento della capigliatura.

E' noto che la canizie ha origine dalla imperfetta formazione di pigmento nello strato corticale del capello dovuta all'atrofia delle matrici che lo producono. Il nuovo preparato ha la funzione di stimolare tale processo e di riattivarne l'intero ciclo. In Italia esso viene importato dalla «Aly Mariani & Co.» di Roma che lo pone in commercio sotto la denominazione di «Brillantina Vegetale Cubana».

La Cubana, leggermente profumata alla lavanda, può essere adoperata con la massima sicurezza, non macchia, non sporca e si usa nella stessa quantità e con la frequenza di una brillantina normale. Tutte le farmacie e profumerie ne sono provviste.

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Bazadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61.989 - Ore 9-21 - Festivi 9-12

Dr. P. MONACO
Sp.ta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 9-12
Fest 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cure indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Bazadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 36-801 - Ore 9-20 - Fest. 9-12

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequaro» specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

Come lei ad essere così elegante con poca spesa?!

Vesto dal SARTO DI MODA in Via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia) dove si vendono bellissime giacche sport, pantaloni, vestiti pronti e su misura, specialisti in Tailleur, grandioso assortimento in stoffe di pura lana e gabardine delle migliori marche tutto a prezzi come prima, senza aumenti.

VENDITE ANCHE RATEALI

N. B. - Consigliamo i nostri lettori a fare i loro acquisti presso il SARTO DI MODA.